



CATTOLICI DI SINISTRA: COSI' GIUSEPPE PARUOLO (PD)

# «Organizzarsi in correnti non serve, ma il Pd deve rimescolare le carte»

**L**A PARTITA sul loro ruolo nel centrosinistra i cattolici «la devono giocare tutta all'interno del Pd». Giuseppe Paruolo, assessore alla Sanità nella giunta Cofferati, già segretario della Margherita, non vede con favore l'ipotesi di una lista civica dei cattolici di sinistra. E' questa l'area a cui appartiene («Mi vanto di essere cattolico, ma non amo sbandierarlo») ma da cui gli giungono le feroci critiche degli ex ppi (già ex dc): lo accusano di avere condotto una politica debole nel sostegno della cultura cattolica, non abbastanza identitaria, perdente nel rapporto con i Ds, e oggi all'interno del Pd.

**I cattolici nel Pd si sentono messi all'angolo dagli ex ds.**

«Nel Pd esiste il problema della rappresentatività delle diverse ispirazioni. Ma non è dei cattolici democratici o delle anime non ds. E' di tutto il Pd».

**Un problema a cui gli ex ds rispondono accaparrandosi tutte le poltrone.**

«In effetti, finora non c'è stata una gran gara di generosità da parte loro. Ma non la soluzione non può essere né organizzarsi in correnti, né battere i piedi e tanto meno vagheggiare la nascita di una lista civica».

**Dunque, non c'è via d'uscita?**

«La via d'uscita è il Pd. Dobbiamo scommettere sull'incontro delle persone, nei circoli e sul territorio».

**Ma come si arriva a dare voce a chi non ne ha?**

**ANALISI**  
**«Per avere spazio non si minacciano roture. Gli steccati vanno abbattuti»**

«Voglio sperare che il Pd rimescoli le carte. Ma è dal basso che dobbiamo rimescolare le carte, abbattere gli steccati, dimostrare che il futuro vale più delle passate appartenenze. E anche, certo, che non ci sono figli di un Dio minore».

**Virginiangelo Marabini, uno dei padri nobili della Dc bolognese, invita i cattolici del Pd a schierarsi compatte, e dice che le correnti possono rappresentare una ricchezza.**

«Io, invece, dico no alla cristallizzazione in correnti, a chiudersi nelle riserve indiane, alla tecnica di minacciare roture per chiedere spazi. Così ci si autolimita in una condizione minoritaria a vita».

**Non è che la realtà sia tanto diversa.**

«Quando dico che spero che il Pd rimescoli le carte voglio dire che non è detto che chi arriva da una tradizione più piccola debba essere

condannato a una posizione minoritaria. Il Pd non è un collage, non bisogna rispecchiarsi per frammenti precostituiti: è un contenitore senza compartimenti stagni».

**Marabini, ed ex ppi come Rambaldi e Giuliani, che propongono un percorso diverso, vengono dalla Dc. Lei no.**

«La Dc ha avuto un ruolo di rappresentanza fondamentale nei decenni passati. E quell'esperienza merita il massimo rispetto da parte di tutti. Dopodiché, è bene ricordarlo, siamo nel 2008».

Luca Orsi

